

- ❶ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 383.**
 Attuazione programma sperimentale di edilizia residenziale per alloggi in affitto a favore degli anziani di cui alla legge 8 febbraio 2004, n. 21, art. 3, comma 1 Pag. 34
- ❷ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 384.**
 Deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2004, n. 914. Comune di Poggio Nativo (RI). Variante generale al P.R.G. adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 30 del 30 dicembre 2000. Rettifica Pag. 37
- ❸ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 385.**
 Comune di Monteleone Sabino (RI). Piano particolareggiato in variante al vigente P.R.G. della zona F - turistica in località Calle Frici. Deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 7 luglio 2003. Legge regionale 2 luglio 1987, n. 36, art. 4. Pag. 38
- ❹ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 386.**
 Comune di Valmontone (RM). Variante al piano regolatore generale per la localizzazione delle aree per le attività artigianali. Deliberazione di consiglio comunale n. 53 del 27 aprile 2001. Restituzione Pag. 46
- ❺ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 389.**
 Campagna di sensibilizzazione ed informazione sul Servizio civile nazionale volontario. Approvazione avviso pubblico per l'organizzazione della campagna Pag. 51
- ❻ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 390.**
 Ripartizione delle risorse finanziarie provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali anno 2004 destinate alla costruzione ed alla gestione di asili nido, nonché di micronidi nei luoghi di lavoro. Modifica alla DGR n. 1134/2004. Pag. 57
- ❼ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 403.**
 Reg. (CE) n. 1493/1999 e Reg. (CE) n. 1227/2000; D.G.R. 27 dicembre 2000, n. 2616 e successive modifiche ed integrazioni. Precisioni per la rendicontazione degli interventi già realizzati in attuazione della 1° e 2° annualità (campagne viciniche 2000/2001 e 2001/2002) del «Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella Regione Lazio» adottato con D.G.R. n. 2616/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Pag. 65
- ❶ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 404.**
 Legge regionale 1° marzo 2000, n. 15. «Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2005» Pag. 68
- ❷ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 410.**
 Legge regionale n. 14/91, artt. 12, 13 e 14. Individuazione dei settori merceologici da ammettere a contributo in applicazione dei criteri per la concessione di contributi agli enti privati organizzatori di manifestazioni fieristiche per l'anno 2005 Pag. 76
- ❸ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 423.**
 Presa d'atto dell'accordo tra il Ministro della Salute e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di approvazione delle linee guida per la regolamentazione delle attività chirurgiche effettuabili in regime di ricovero diurno (DAY-SURGERY) Pag. 78
- ❹ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2005, n. 432.**
 Aggiornamento fabbisogno posti letto nelle Residenze Sanitarie Assistenziali del Lazio Pag. 91
- ❺ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° aprile 2005, n. 444.**
 Sistema formativo pubblica provincia Latina, triennio 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 Pag. 97
- ❶ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° aprile 2005, n. 448.**
 Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2005, art. 28, comma 1, lett. a), legge regionale n. 25/2001. U.P.R. R31 Pag. 99
- ❷ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° aprile 2005, n. 461.**
 Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2004. Modifiche alla DGR n. 1134/2004 Pag. 100
- ❸ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° aprile 2005, n. 475.**
 Trasferimento del Centro Trapianti dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Costituzione gruppo di studio e di lavoro con i rappresentanti delle istituzioni coinvolte. Pag. 107

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 marzo 2005, n. 558.

Concessione mineraria di acqua minerale denominata «Fiuggio» sita in territorio del Comune di Fiuggi (FR). Autorizzazione alla captazione di nuova falda mineralizzata. Pag. 111

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 MAR. 2005

25 MAR. 2005

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - AUGELLO - CIOCCHETTI - IANNARILLI -
ROBILOTTA -

DELIBERAZIONE N. 404-

OGGETTO:

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2005.



404 25 MAR 2005

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2005" .

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

VISTO il "Programma Nazionale Biodiversità e Risorse Genetiche" approvato il 10 febbraio 2000 ai sensi dell'art. 10, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente la finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo coinvolgendo enti locali, enti di ricerca, associazioni d'interesse e agricoltori singoli o associati;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n.1, che approva il nuovo Statuto della Regione Lazio il quale, all'art. 48, comma 2, punto a), stabilisce che rientra tra i compiti della Giunta l'adozione dei provvedimenti generali attuativi degli strumenti della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale regionale approvati dal Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione 29 settembre 2004, n. 187, con la quale il Consiglio Regionale ha ratificato la deliberazione 6 agosto 2004, n. 743, approvata dalla Giunta Regionale con i poteri del Consiglio, con cui è stato approvato in via definitiva il Piano settoriale d'intervento 2004-2006, e contestualmente il Programma operativo per l'annualità 2004;

CONSIDERATO che il Piano settoriale d'intervento 2004-2006 è stato notificato alla Commissione europea al fine di ottenere la preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 88 del Trattato CE, alle misure di aiuto in esso previste nella seconda e terza annualità;

CONSIDERATO che la Commissione Europea non si è ancora pronunciata in merito alle misure di aiuto previste dal Piano settoriale d'intervento nella seconda e terza annualità ma ha richiesto complementi di informazione, con note prot. AGR 33876 del 15.12.03, AGR 26147 del 12.10.04 e AGR 03384 del 1.2.2005;

CONSIDERATO che le attività di salvaguardia della biodiversità di interesse agrario non devono subire sospensioni o ritardi nel momento in cui l'erosione genetica potrebbe essere accelerata dall'introduzione di coltivazioni con organismi geneticamente modificati e che, pertanto, è indispensabile provvedere all'approvazione del Programma operativo annuale 2005 in assenza dell'autorizzazione agli aiuti da parte dell'Unione Europea;

404 25 MAR. 2005 6

RITENUTO, pertanto, necessario procedere, nelle more dell'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'art. 88 del Trattato Ce, all'approvazione del Programma operativo annuale 2005, escludendo l'attuazione delle misure di aiuto previste dal Piano settoriale d'intervento 2004-2006 per tale annualità;

VISTA la proposta di "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2005", allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

RITENUTO necessario approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2005", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

La presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

ai sensi della L.R. 1 marzo 2000, n. 15,

di approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2005", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante, che non prevede alcuna misura di aiuto.

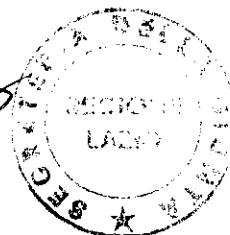
Il finanziamento delle attività sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL come previsto dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 15/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

29 MAR. 2005



ALLEG. alla DELIB. N. 404
DEL 25 MAR 2005

9



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

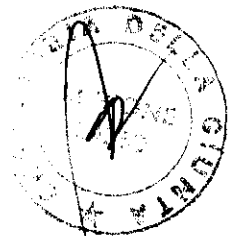
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

**AREA SERVIZIO FITOSANITARIO
E TUTELA RISORSE GENETICHE**

LEGGE REGIONALE 1 marzo 2000, n. 15

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO**

ANNUALITA' 2005



b

INDICE

1. Premessa

2. Azioni

a) Ricerca sul territorio e selezione delle risorse genetiche

b) Conservazione delle risorse genetiche e gestione della rete di conservazione e sicurezza

c) Valorizzazione di prodotti autoctoni

d) Recupero e moltiplicazione delle risorse genetiche

e) Biomonitoraggio dei suoli

3. Risorse finanziarie

4. Verifica e monitoraggio

1. PREMESSA

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", prevede all'art. 6 che le iniziative di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio di razze e varietà laziali a rischio di erosione genetica siano programmate annualmente attraverso un Programma operativo annuale.

Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nell'anno 2005 sulla base degli indirizzi del Piano settoriale di intervento relativo al triennio 2004-2006.

2. AZIONI

Le azioni previste dal Piano settoriale di intervento 2004-2006 saranno attuate secondo le modalità di seguito indicate, ad eccezione dell'azione d) che prevede misure di aiuto la cui attuazione è subordinata all'esame di compatibilità da parte della Commissione Europea, ancora in corso.

a) Ricerca sul territorio e selezione delle risorse genetiche

La ricerca, la caratterizzazione e la catalogazione delle risorse genetiche autoctone, iniziate nel periodo precedente, saranno proseguite ed in particolare saranno svolte le attività di seguito elencate.

- Ricerca sul territorio. ARSIAL, sulla base di segnalazioni, di indagini presso le aziende agricole aderenti alle azioni F.8 ed F.9 delle misure agroambientali del PSR e degli allevatori di razze autoctone, di informazioni acquisite da associazioni professionali e di interesse, enti locali, istituti di ricerca, procederà a localizzare i siti e le aziende dove sono presenti esemplari, coltivazioni o allevamenti di risorse genetiche autoctone. In particolare, tenuto conto che sono terminati o che sono in corso di ultimazione progetti di ricerca sulla biodiversità realizzati dall'Università della Tuscia e dall'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma nell'ambito del Programma triennale di ricerca agricola della Regione Lazio, ARSIAL richiederà i risultati ottenuti, anche, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni. Inoltre ARSIAL dovrà coordinare le attività di ricerca con quelle attuate nell'ambito del Programma interregionale sementiero di cui alla Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale del 10 dicembre 2003, n. C1950.
- Georeferenziazione. La posizione geografica dei siti in cui sono conservate le risorse genetiche iscritte al RVR deve essere individuata attraverso rilevazioni con GPS. Le rilevazioni devono essere quindi riportate su una carta tematica.
- Ricerca bibliografica e interviste, per acquisire dati sull'autoctonia, sugli usi e le tradizioni e quant'altro necessario a stabilire l'interesse alla tutela delle risorse genetiche autoctone. In particolare ARSIAL dovrà acquisire notizie sulle tecniche di conservazione, sulle specificità di tecnica colturale

o di allevamento e sull'utilizzazione economica ed enogastronomica dei prodotti ottenuti dalla varietà e razze autoctone

- Elaborazione ed archiviazione delle informazioni. Le banche dati devono essere ampliate con i dati raccolti. E' necessario, altresì, predisporre con urgenza la cartografia relativa alla localizzazione delle risorse genetiche, con particolare riguardo alle varietà locali inserite nella rete di conservazione e sicurezza, anche al fine di consentirne la tutela da contaminazioni con organismi geneticamente modificati.
- Collezione, caratterizzazione, e catalogazione delle risorse genetiche autoctone. In particolare, ARSIAL, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 15/2000, dovrà richiedere campioni di materiale vivente ai proprietari del materiale vegetale o animale tutelato che non aderiscono alla rete di conservazione e sicurezza, al fine di garantirne la moltiplicazione e la conservazione presso altro sito. Inoltre, ARSIAL potrà effettuare il prelievo di materiale di moltiplicazione vegetale per la messa in coltura in campi catalogo a fini di studio e dimostrazione. La caratterizzazione morfofisiologica delle entità rinvenute potrà essere affiancata nei casi dubbi da quella molecolare.
- Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale. ARSIAL dovrà integrare le domande di iscrizione incomplete procurando le informazioni mancanti e predisponendo la specifica documentazione storico-tecnico-scientifica prevista all'art. 2, comma 3, punto e) della L.R. n. 15/2000. Inoltre curerà la trasmissione agli esperti delle Commissioni tecnico-scientifiche della documentazione ai fini dell'espressione del parere.
- Gestione delle Commissioni tecnico scientifiche. Come previsto dalla L.R. n. 15/2000, ARSIAL fornisce il supporto tecnico operativo per il funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche animale e vegetale.
- Iscrizione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione nel Registro Volontario Regionale e adempimenti connessi; aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.
- Effettuazioni di studi e approfondimenti necessari ai fini dell'identificazione o della tutela delle risorse genetiche individuate. In particolare, ARSIAL assumerà informazioni sulla consistenza delle risorse genetiche autoctone iscritte al RVR e sulla presenza di allevamenti a particolare rischio di erosione genetica causato da eccessiva consanguineità o, al contrario, da incroci con altre razze, al fine di verificare la necessità di attivare le iniziative di recupero e moltiplicazione previste al punto d) del Piano settoriale di intervento 2004-2006.

b) Conservazione delle risorse genetiche e gestione della rete di conservazione e sicurezza

La conservazione delle entità genetiche iscritte nel Registro Volontario Regionale sarà garantita attraverso le seguenti attività:

- Divulgazione e pubblicizzazione della L.R. n. 15/2000 e delle informazioni sul germoplasma animale e vegetale autoctono iscritto nel Registro Volontario Regionale. In particolare dovranno essere

stampate e diffuse le schede monografiche delle nuove risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale.

- Registrazione dei soggetti che aderiscono alla rete di conservazione e sicurezza. ARSIAL dovrà tenere aggiornato l'elenco provinciale dei siti di conservazione previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000, provvedendo a trasmetterlo ai comuni interessati al termine dell'annualità.
- Potenziamento del sito internet, integrandolo con elenco iscritti alla Rete, mailing list, forum di discussione, calendario di eventi, link ecc.
- Collezioni varietali Il campo catalogo realizzato presso Capocotta dovrà essere ampliato con esemplari delle risorse vegetali reperite e dovranno essere costituiti, ove possibile, altri campi collezione in aree pedoclimatiche differenti.
- Crioconservazione. ARSIAL potrà disporre la crioconservazione dei materiali riproduttivi (semi, embrioni, ecc.) di entità genetiche in grave pericolo di erosione, anche attraverso accordi o convenzioni con istituti di ricerca.
- Eventuale creazione di una banca del germoplasma regionale. Si ritiene importante costituire una struttura regionale in cui conservare il materiale genetico a particolare rischio di scomparsa. L'opportunità di costituire una banca regionale del seme, gestita da ARSIAL, dovrà essere valutata in accordo con la Direzione Regionale Agricoltura e con la competente Commissione tecnico-scientifica.

c) Valorizzazione di prodotti autoctoni

ARSIAL attuerà la sperimentazione di percorsi di valorizzazione per almeno due prodotti di varietà o razze autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale, al fine di favorire la costituzione di una filiera commerciale.

Le risorse genetiche da considerare, possibilmente una vegetale ed una animale, dovranno essere poste al centro di una serie di iniziative da concordare con le comunità locali.

ARSIAL, pertanto:

- individuerà i prodotti da sottoporre a sperimentazione, in collaborazione con la Direzione Regionale Agricoltura;
- organizzerà incontri e riunioni con produttori, appassionati, commercianti, ristoratori, e le rispettive associazioni, e con gli enti locali, per sensibilizzarli e coinvolgerli nel progetto di valorizzazione, individuando con loro gli interventi necessari sia a livello produttivo sia commerciale;
- predisporrà a conclusione una relazione per la Direzione Regionale Agricoltura sulle iniziative ritenute necessarie per proseguire il percorso di sperimentazione.

d) Recupero e moltiplicazione delle risorse genetiche

Nel presente programma operativo non sono previste iniziative nell'ambito dell'azione d) del Piano settoriale di intervento 2004-2006.

e) Biomonitoraggio dei suoli

- Nel secondo anno l'azione di biomonitoraggio dei terreni laziali prevede lo svolgimento delle seguenti attività:
- raccolta in banca dati. Nel secondo anno proseguirà la realizzazione di una banca dati informatizzata di tutti i risultati ottenuti nel corso di precedenti programmi di biomonitoraggio attuati sul territorio della Regione Lazio;
- analisi. Nel secondo anno saranno proseguite le analisi chimico fisiche e degli indicatori biochimici sui siti individuati nella programmazione precedente e saranno iniziate le analisi di caratterizzazione della biodiversità del suolo.
- Seminario di presentazione dei risultati. Al termine dell'annualità potrà essere effettuato un seminario di presentazione dei risultati parziali del biomonitoraggio.

3. Risorse finanziarie

Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente piano si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, a cui si aggiungeranno i fondi stanziati per le azioni territoriali regionali dal "Programma Nazionale Biodiversità e Risorse Genetiche".

Lo stanziamento necessario per la realizzazione del presente programma è di 131.000,00 euro.

4. Verifica e monitoraggio dell'attività

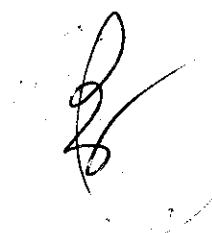
Le attività previste dal presente programma dovranno essere costantemente monitorate al fine di verificare il rispetto di quanto programmato e risolvere eventuali problemi.

A tale scopo ARSIAL dovrà produrre una relazione trimestrale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- i risultati ottenuti con l'azione di biomonitoraggio dei suoli;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;

- eventuali problematiche o difficoltà di ostacolo all'attuazione del Piano settoriale 2004-2006.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.